



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 24 febbraio 2009 (26.02)

6476/09

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0267(COD)**

**SOC 108
ECOFIN 121
FSTR 24
COMPET 89
CODEC 169**

RELAZIONE

della: Presidenza

al: Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Parte prima) / Consiglio (EPSCO)

n. prop. Com: 5005/09 SOC 1 ECOFIN 1 FSTR 1 COMPET 1 CODEC 1 -
COM(2008) 867 definitivo + ADD 1 + ADD 2

Oggetto: **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che
modifica il regolamento (CE) n. 1927/2006 che istituisce un Fondo europeo di
adeguamento alla globalizzazione**
- Relazione sull'andamento dei lavori

I. INTRODUZIONE

La proposta in oggetto, adottata dalla Commissione il 16 dicembre 2008, fa parte del piano europeo di ripresa economica proposto dalla Commissione il 26 novembre 2008 al fine di fronteggiare l'attuale crisi economica e finanziaria. Essa mira a consentire al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ("FEG") di centrare meglio l'obiettivo di solidarietà verso i lavoratori privati del loro impiego a causa della globalizzazione e a rendere il FEG più efficace come strumento di intervento rapido.

La revisione del FEG è stata sostenuta anche dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni del dicembre 2008 come una delle misure urgenti da adottare nel quadro del succitato piano di ripresa. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sono stati invitati dal Consiglio europeo a "adottare le decisioni necessarie anche, all'occorrenza, per quanto riguarda il quadro regolamentare nel pieno rispetto delle prospettive finanziarie attuali e delle procedure dell'accordo interistituzionale secondo un calendario il più serrato possibile."

Il Gruppo "Questioni sociali" ha esaminato la proposta della Commissione in cinque occasioni nel gennaio e febbraio 2009. DK, DE, NL, SE e UK hanno formulato riserve sull'intera proposta, IT, CY, HU, MT, PL, SI e FI hanno formulato riserve generali di esame. MT e PL hanno formulato riserve di esame parlamentare e IT una riserva linguistica.

Il Parlamento europeo ha recentemente avviato le discussioni sulla proposta. Nella riunione della commissione per gli affari sociali e l'occupazione (ASOC) dell'11 febbraio ha avuto luogo un primo esame dei progetti di emendamenti del relatore. L'esame di altri emendamenti proposti da membri del Parlamento europeo nelle commissioni ASOC, REGI e ECON è previsto per la riunione della Commissione ASOC del 2 marzo. È previsto che la commissione ASOC voti la sua relazione nella riunione di fine marzo in vista dell'adozione formale del parere del Parlamento nella plenaria di maggio.

Un certo numero di delegazioni e alcuni membri del Parlamento hanno sottolineato la necessità di una pronta adozione del regolamento.

II. PRINCIPALI QUESTIONI IN SOSPESO

A seguito delle discussioni svoltesi nelle riunioni del Gruppo, nel corso delle quali sono stati esaminati l'intera proposta della Commissione e diversi emendamenti proposti dagli Stati membri, i seguenti tre punti possono essere considerati le principali questioni in sospeso:

- **Estensione del campo di applicazione del FEG (nuovo articolo 1, paragrafo 1bis) per fornire un sostegno temporaneo ai lavoratori in esubero a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale.**

La maggior parte delle delegazioni è favorevole a tale estensione mentre alcune delegazioni si sono dette contrarie, ritenendo che la generalizzazione dell'accesso al FEG ne modificherebbe il carattere andando ben oltre il suo obiettivo originario. Tali delegazioni sostengono pertanto la fissazione di criteri che consentano di stabilire un nesso tra gli esuberi e la crisi economica e finanziaria. La Commissione ha rilevato che estendendo temporaneamente il campo di applicazione del FEG si potrebbe fornire sostegno ai lavoratori colpiti dall'attuale crisi economica e finanziaria ma non contemplati dall'attuale regolamento.

- **Riduzione del numero soglia degli esuberi da 1000 a 500 (articolo 2, lettere a) e b))**

Benché la maggior parte delle delegazioni sia favorevole alla riduzione della soglia di ammissibilità all'aiuto a titolo del FEG, diverse delegazioni sono contrarie a questo emendamento in quanto preoccupate per l'aumento delle spese che ne potrebbe derivare. Tali delegazioni ritengono che in un prossimo futuro ci si debba attendere un aumento degli esuberi e che occorra pertanto mantenere l'attuale flessibilità finanziaria nell'ambito del vigente quadro finanziario.

– **Aumento del tasso di cofinanziamento da parte del FEG dal 50 al 75% (articolo 10)**

Sebbene un certo numero di delegazioni sostenga la proposta della Commissione di aumentare il tasso di cofinanziamento, un numero significativo di delegazioni è contraria, ritenendo che il FEG debba integrare e non sostituire le misure adottate a livello nazionale e che occorra preservare l'equilibrio tra le competenze nazionali, da una parte, e quelle dell'UE, dall'altra. La Commissione ha indicato in tale contesto che, secondo la sua valutazione, l'attuale tasso del 50% può aver impedito in passato ad alcuni Stati membri di chiedere il sostegno del FEG.

Diverse delegazioni hanno inoltre chiesto l'inserimento di **disposizioni transitorie** che consentano di applicare le nuove norme alle domande presentate prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento. Tali delegazioni sono del parere che l'applicazione delle nuove norme soltanto a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo regolamento comporti il rischio che un notevole numero di domande degli Stati membri sia rinviato per beneficiare delle nuove condizioni. La Commissione ha tuttavia insistito sul fatto che il regolamento modificato si applichi soltanto alle domande presentate dopo la sua entrata in vigore, sottolineando l'importanza di una netta separazione tra vecchio e nuovo regime.

Il Gruppo proseguirà l'esame di tali punti e la Presidenza farà il possibile al fine di ottenere un mandato per negoziare un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo.

IV. CONCLUSIONE

Nella sessione del Consiglio del 9 marzo, la Presidenza desidera informare il Consiglio in merito ai progressi dei lavori preparatori e alle prospettive di raggiungere un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo.

La Presidenza sottolinea che sta cercando di raggiungere un compromesso finale sotto forma di un pacchetto equilibrato di elementi interconnessi e che è necessario trovare il giusto equilibrio tra tali elementi per rendere il testo accettabile per tutti i soggetti interessati. La Presidenza ritiene che un tale pacchetto possa costituire una buona base per i negoziati con il Parlamento europeo, come avvenuto nel 2006 per l'adozione del regolamento iniziale.

La Presidenza rileva che il compromesso finale deve essere realistico e realizzabile nel quadro delle attuali prospettive finanziarie e in conformità alle procedure dell'accordo interistituzionale, come richiesto dal Consiglio europeo, anche se le domande di aiuto a titolo del FEG rischiano di aumentare nei prossimi mesi a causa dell'attuale crisi economica e finanziaria. A tale riguardo, la Presidenza sostiene la proposta della Commissione di estendere temporaneamente il campo di applicazione del FEG.

La Presidenza esorta tutti gli Stati membri a collaborare con essa in modo costruttivo affinché il Consiglio possa adempiere al mandato conferitogli dal Consiglio europeo di dicembre.
